

questa magnifica torre, dalla cui cima si gode un punto di vista, che domina la città, le lagune, le Alpi e una parte dell' Adriatico, 164 piedi fino al primo suolo, e 152 fino all' Angelo, posto la prima volta nel 1517, di 46 piedi d' altezza, e coperto di rame dorato, che serve di Tritone per indicare i venti, volgendosi sopra un perno di ferro, gira per ogni verso piedi 16, è fornita fin dal maggio 1776, per cura del Toaldo, del suo conduttore elettrico, senza il quale fu più volte dapprima colta dai fulmini ed arsa; e serviva in comune per la Basilica e pei Magistrati, suonando il campanone, che portatosi di Candia nel 1670, fu collocato nel 1678, per la festa dell'Ascensione, e la Trottera, così detta dal trotto delle mulette, che sull' ora terza conducevano i nobili al Consiglio. Dietro il Campanile sorgeva anticamente un ospedale, eretto dal doge Pietro Orseolo, e giusta la Cronaca Erizzo, consacrato nel 977; e nel 1490 fu rimosso, e trasportato in campo S. Gallo, perciò detto Rusolo, corrottamente da Orseolo, onde il campanile restò in isola (1).

Questa torre mirabile divenne un forte nel 1379, poichè temendosi che i Genovesi invadessero Venezia, tenne in serbo quattro pezzi di artiglieria; fu come rarità visitata dal re di Napoli e da altri principi nel 1596, e dall' arciduca Carlo d' Austria, fratello dell' imperatore Massimiliano, col duca di Ferrara suo cognato (2), e nel 1423, secondo il Sanudo, dall' imperatore Caloianni, condotto dall' insigne doge Francesco Foscarei: e nell' età di mezzo, servi di ergastolo di scellerati, messi in chebba, ed esposti per molte stagioni alle intemperie e agli stenti; uso, che durò fino al 1618, ed era forse imitazione in parte dai Romani, che cucevano i parricidi nel tremendo sacco di cuoio (3).

(1) Gallicciolli, p. 253, l. 1, c. 8.

(2) Ms. Sv. n. 26, p. 3.

(3) Gallicciolli, p. 253, l. 1, c. 8.